

tere edizione di Venezia 1551 nomina però i suoi successivi maestri *Rafaello Regio*,

---

pravisse al padre, la di cui moglie *LODOVICA* destinatagli dalla duchessa di Urbino, aveva cangiato il nome in *CAMILLA* (*Zeno Not. al Fontan. T. I. p. 42 ediz. 1824*).

Apostolo *Zeno* nella lettera 830 da Venezia 27 marzo 1734 scritta a monsignor *Fontanini* gli dà conto degli antenati del *Muzio*, il di cui avo era *Giovanni Nuzio* da Udine di professione *barbiere*. Dalla lettera 832 di Venezia 10 aprile di detto anno, vediamo che il *Fontanini* aveva seriamente avvisato lo *Zeno* a tacere la bassa estrazione del *Muzio*.

È ben difficile a credere che uomini così dotti, e sommi eruditi, quali erano il *Fontanini*, ed il *Zeno* non abbiano inteso il significato di *Barbiere*, che voleva dire *Chirurgo*: sapendosi che la chirurgia non è un basso mestiere e triviale, come quello del radere la barba, ma una parte nobile della medicina, e tanto nobile io la considero, in quanto che basata sopra cose di fatto, è una professione realmente benefica all'umanità da preferirsi sotto qualche aspetto, alla medicina stessa, che non è guidata che dall'immaginazione, e dalla congettura involta nelle tenebre.

Nello stato veneto i *Chirurgi* si chiamavano *Barbieri*, ed anche oggidì in qualche luogo dell'I-